

Lo sviluppo taglie

L'esigenza di produrre capi in serie in grado di vestire adeguatamente il maggior numero di soggetti possibile, ha incrementato lo studio dello "sviluppo taglie" e cioè il metodo per variare il "prototipo" (il capo sulla taglia base provato, collaudato e presentato nel campionario).

Per ottenere capi proporzionalmente ed esteticamente uguali al prototipo, è necessario distribuire i millimetri che differenziano una taglia dall'altra con criteri analoghi a quelli usati per la costruzione dei modelli base.

Per l'individuazione di questa differenza in millimetri ci si può riferire alla **TABELLA TAGLIE DELL'AZIENDA**, oppure chiedere quali sono i **VALORI DI SVILUPPO IN USO**.

Ogni azienda infatti ha un suo mercato e in base alla clientela decide le misure relative alle taglie.

Per quanto riguarda l'esercitazione scolastica si fa riferimento a misure standard tra le più comuni, fermo restando che è necessario comprendere a fondo la logica di base per essere capaci di applicare i diversi valori di sviluppo che possono venire richiesti. Generalmente è opportuno non predisporre un piano taglie troppo ampio, perché c'è il rischio di stravolgere le proporzioni del tracciato base (indicativamente 3 taglie maggiori e 2 inferiori), tuttavia solo alcune aziende di alto o altissimo livello provano a confezionare un capo di alcune taglie superiore alla base per verificarne la struttura (per es. si prova una tg 46 se lo sviluppo deve arrivare alla 52). Molto in uso invece la variazione dei valori sopra e sotto un certo limite: dalla tg 40 alle inferiori si diminuisce di meno, dalla tg 48 alle superiori si aumenta di più; come spesso si fermeranno le lunghezze (non necessariamente una tg 50 è una persona molto alta). Ma anche questo rientra nella valutazione del tipo di clientela (età, nazione ecc.). Per effettuare un corretto sviluppo taglie è bene tenere conto di una serie di principi fondamentali:

- l'incontro di due linee sul modello base determina un punto
- ogni punto subisce uno spostamento
- per ogni variazione di lunghezza si procede su una verticale parallela al diritto filo del modello, ogni variazione di larghezza perpendicolarmente
- è opportuno muoversi prima sulle lunghezze, poi sulle larghezze
- è opportuno muovere le linee del prototipo il meno possibile
- l'unità di misura dello sviluppo taglie è il millimetro
- le entità che consentono la variazione di taglia in taglia sono definite *valori*, *aliquote* o *quote* di sviluppo
- ogni sviluppo è un caso a sé, occorre interpretare forme, tagli, motivi e scegliere il metodo di spostamento, occorre osservare la posizione dei punti da muovere collocandoli idealmente sulla persona, per poi riferirsi ai relativi valori di sviluppo

E' importante capire come si ottengono i valori di sviluppo, per le misure dirette (profondità giro, larghezza spalle, circonferenze ecc.) è evidente dalle tabelle, più difficile è capire come si ricavano le misure indirette, tipo la larghezza dell'inforcatura del pantalone, o l'altezza della cuffia e la larghezza della manica.

In modellistica non esistono dogmi assoluti, tutto è frutto di calcolo logico e di convenienza pratica, tant'è che praticamente ogni azienda procede a suo modo e ognuna (quasi sempre) ritiene che il proprio modo sia l'unico possibile.

Passiamo ad elencare i valori di sviluppo maggiormente in uso relativi alle misure dirette:

	millimetri
Profondità giro	5
Livello vita	8
Livello seno	5
Larghezza spalle	10
Larghezza scollo	2
Circonferenza torace	40
Circonferenza petto	40
Circonferenza vita	40
Circonferenza bacino	40
Circonferenza collo	10
Distanza seni	6